

Verbale della riunione con il gruppo di stakeholders per la LM-2 Archeologia

In data 13 novembre 2024, dalle ore 11.00 alle ore 12.30, si è svolta online, sulla piattaforma GoogleMeet (<https://meet.google.com/yko-agge-xkx>), la riunione con il gruppo di stakeholders per la presentazione della nuova offerta formativa e del cambio di ordinamento del corso di laurea magistrale in Archeologia di Sapienza Università di Roma.

Alla riunione hanno preso parte, per Sapienza: il professore Davide Nadali (presidente del corso di laurea LM-2 Archeologia) e la professoressa Giorgia Maria Annoscia (responsabile della Scheda di Monitoraggio della LM-2 Archeologia).

Alla riunione sono stati invitati, in qualità di stakeholders: Cooperativa Archeologia (Dott. Stefano Coccia, Consigliere della cooperativa), Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa D'Este - MiC (Dott. Sergio Del Ferro, Funzionario archeologo), Direzione Generale Educazione e Ricerca - MiC (Dott.ssa Arianna Nastasi, Funzionaria archeologa), Istituto Centrale per l'Archeologia - MiC (Dott.ssa Valeria Boi, Funzionaria archeologa), Confederazione Italiana Archeologi (Dott. Marco Arizza), Associazione Nazionale Archeologi (Dott.ssa Marcella Giorgio, Dott.ssa Rossella Atlante).

Il nuovo progetto formativo con il cambio di ordinamento, ovvero la ristrutturazione dei contenuti dei 5 *curricula* che formano la laurea magistrale in Archeologia, è stata ampiamente illustrata dai professori Nadali e Annoscia con la proiezione delle nuove tabelle che illustrano l'introduzione di nuovi SSD oltre a quelli previsti dalla tabella ministeriale. Ai colleghi sono state spiegate e motivate la ragione e la necessità della revisione e del cambiamento:

- maggior congruenza con il profilo curriculare con una particolare attenzione alla specializzazione;
- integrazione delle attività di didattica frontale e di seminari e altre attività di tipo laboratoriale;
- acquisizione di competenze tecniche nell'ambito della ricerca archeologica nonché della professione dell'archeologo sul campo.

La natura del percorso è stata inoltre messa in relazione con la laurea triennale in Scienze archeologiche e con la Scuola di specializzazione: ovvero, la revisione anche delle diciture degli insegnamenti punta a rendere più omogenea la formazione, in un percorso ideale e a crescere di studentesse e studenti, dalla laurea triennale fino appunto alla Scuola di specializzazione e/o al Dottorato di ricerca.

Nello spiegare l'unicità del percorso formativo in archeologia di Sapienza, il nuovo impianto del corso di laurea mira a una maggiore organicità e distinzione dal percorso di triennale, segnando un decisivo cambiamento in termini di acquisizione di conoscenze e capacità gestionali nella professione dell'archeologo.

A seguito dell'illustrazione del percorso (che in realtà era già stato condiviso con gli stakeholders due giorni prima dell'incontro), vi sono stati interventi da parte di tutti gli invitati che, unanimemente, hanno espresso apprezzamento per il cambio di ordinamento, sottolineando come questo vada incontro alle nuove esigenze dell'archeologia sia in termini di formazione sia in termini di professione sul campo. Tutti gli stakeholders hanno sottolineato non solo l'unicità del percorso formativo di Sapienza a confronto del panorama sia regionale sia nazionale, ma hanno in particolar modo apprezzato sia la ricchezza dei singoli *curricula* sia il forte equilibrio tra esigenze di tipo didattico e le altre attività formative.

Tra le mozioni di forte approvazione del nuovo percorso si possono enumerare:

- solidità della formazione con l'attivazione di *curricula* molto ben caratterizzanti;
- equilibrio sia all'interno dei singoli *curricula* sia nell'impostazione generale trasversale;
- apprezzamento per l'approccio professionalizzante nei *curricula* formativi;

- equilibrio dell'offerta che prevede sia la preparazione per le successive tappe della formazione (Scuola di specializzazione e Dottorato di ricerca) sia per l'ingresso nel mondo del lavoro archeologico.

Per quanto riguarda i commenti relativi a richieste di integrazione e miglioramento della già ricca offerta formativa, i rappresentanti delle associazioni di categoria (Confederazione Italiana Archeologi e Associazione Nazionale Archeologi) nonché il Dott. Coccia della Cooperativa Archeologia hanno particolarmente insistito sul lato professionalizzante, sottolineando che:

- è necessario rafforzare l'elemento professionalizzante della laurea, dal momento che molte studentesse e studenti possono decidere di intraprendere la professione di archeologo (con l'iscrizione negli elenchi degli archeologi di II fascia) subito dopo la laurea;
- le associazioni e le cooperative lamentano infatti la mancanza di archeologi che possano essere coinvolti nei differenti comparti lavorativi;
- è necessario incrementare lo studio della legislazione nell'ambito dei beni culturali;
- bisognerebbe prevedere lo studio della pianificazione territoriale;
- è necessario prevedere, dato il profilo multiforme dell'archeologo, percorsi formativi che si adattino e rispondano a queste esigenze.

La dott.ssa Arianna Nastasi (Direzione Generale Educazione e Ricerca - MiC) e la dott.ssa Valeria Boi (dell'Istituto Centrale per l'Archeologia) hanno inoltre sottolineato come sia necessario introdurre la conoscenza delle normative ministeriali in tema di gestione del patrimonio, attraverso non solo l'insegnamento di legislazione dei beni culturali ma anche con l'attivazione di tirocini con gli enti locali e nazionali.

I punti sollevati sono stati un'ottima occasione per riflettere sulla risistemazione e sull'aggiornamento dell'offerta formativa a partire, ad esempio, dalla centralità del corso di Museologia e dal ripensamento dell'insegnamento di Metodologia della ricerca archeologica in chiave più dinamica e rispondente alle diverse esigenze di ricerca (approfondimento dello studio dei materiali, gestione della stratigrafia, differenti metodi di indagine).

Allo stesso tempo, i Rappresentanti della Sapienza hanno sottolineato che alcuni aspetti professionalizzanti sono in realtà già affrontati durante il corso di laurea magistrale nell'ambito delle altre attività formative (laboratori, lavori presso le strutture museali archeologiche dell'Ateneo, workshop e incontri seminariali); inoltre, anche l'aspetto legislativo è già parte del percorso formativo triennale ed è obbligatorio alla Scuola di specializzazione, terzo livello della formazione più specificatamente destinato agli aspetti propriamente professionalizzanti. Anche l'ampissimo ventaglio di attività di scavo e di laboratori consente alle studentesse e agli studenti di archeologia in Sapienza di completare la formazione con esperienze direttamente a contatto con il mondo del lavoro e della professione di archeologo più in generale.

Roma, 13/11/2024

Il Presidente del CdL

Firma autografa omissa ai
sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.
39/1993